Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 21 febbraio** — **Numero 43**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1452 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'elenco generale delle strade nazionali del Regno, approvato con R. decreto 5 gennaio 1911, n. 221, nel quale sono comprese col n. 56 la strada detta di Val d'Agri, da Sapri, per Montesano, Moliterno e Corleto Perticara, alla stazione ferroviaria di Montalbano Jonico-Scanzano, e col n. 57 la strada detta Sapri-Jonio, da Sapri per Latronico e Fardella, alla stazione ferroviaria di Nova-Siri;

Ritenuto che con deliberazione del 24 febbraio 1908, il Consiglio comunale di Sapri fece voti al Governo pel congiungimento attraverso quell'abitato, delle due nazionali suddette che vi fanno capo e per lo sbocco delle strade così congiunte alla stazione ferroviaria di Sapri;

Che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, interpellato in proposito, con suo voto del 15 luglio 1909, n. 888, si pronunciò in senso favorevole alle dette richieste;

Ritenuto che, rettificando in tal senso gli estremi delle due strade anzidette, vengono a far parte della viabilità nazionale i seguenti tratti di strada:

1° quello che dall'attuale estremo della nazionale Sapri-Jonio, per l'abitato di Sapri, conduce alla piazza detta del Plebiscito della lunghezza di m. 220;

2° quello che muovendo da piazza Plebiscito rag-

giunge l'attuale estremo della nazionale di Val d'Agri, della lunghezza di m. 325;

3° quello che dallo attuale estremo della nazionale di Val d'Agri conduce alla stazione ferroviaria di Sapri, della lunghezza di m. 295;

Che in relazione agli articoli 17 e 18 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, il Consiglio comunale di Sapri, con deliberazione del 17 settembre 1910, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 21 febbraio 1911, stabilì di cancellare dall'elenco delle strade comunali quella lunga metri 220 che dall'estremo attuale della nazionale Sapri-Jonio conduce alla piazza del Plebiscito e di astenersi dallo inscrivere nel detto elenco la esistente strada comunale lunga metri 295 che dallo estremo attuale della nazionale Val d'Agri conduce alla stazione ferroviaria di Sapri, approvando conseguentemente l'elenco stesso con tali modificazioni;

Considerato essere nello spirito della legge che le strade nazionali tendenti verso linee ferroviarie debbano a queste essere congiunte fino a raggiungere una stazione ferroviaria e che tale criterio di massima è, nel caso, applicabile ai tratti di strada sopra descritti:

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È rettificato l'estremo della strada nazionale n. 57 Sapri-Jonio all'ingresso verso sud dell'abitato di Sapri, portandolo fino alla stazione ferroviaria di Sapri, e percorrendo i seguenti tratti della complessiva lunghezza di m. 840, che a decorrere dal 1° gennaio 1913 s'intenderanno far parte della nazionale n. 57 Sapri-Jonio:

a) il tratto, lungo metri 220, che dall'attuale estremo della nazionale Sapri-Jonio, n. 57, per l'abitato di Sapri, conduce alla piazza del Plebiscito;

b) il tratto, lungo metri 325, che muovendo da piazza del Plebiscito raggiunge l'attuale estremo della nazionale n. 56;

c) il tratto, lungo metri 295, che dall'attuale estremo della nazionale di Val d'Agri n. 56 conduce alla stazione ferroviaria di Sapri; il tutto secondo l'andamento descritto nell'annessa planimetria in data 24 agosto 1912 che sarà vistata, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. 2.

È rettificato l'estremo della strada nazionale n. 56 dalla parte di Sapri nel senso che la strada medesima ha origine dall'innesto colla nazionale n. 57 a metri 295 dalla stazione ferroviaria di Sapri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 70 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 maggio 1907, n. 257, che istituisce il Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova;

Veduto il regolamento per la scuola di applicazione per gl'ingegneri di Padova, approvato con Nostro decreto 21 giugno 1908, n. 580;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Riconosciuta la opportunità e la convenienza di modificare il regolamento succitato nella parte che riguarda la composizione del Consiglio direttivo della scuola di applicazione per gli ingegneri di Padova e l'insegnamento delle discipline idrauliche, in conformità del voto espresso dal Consiglio direttivo di quella scuola d'accordo col presidente del Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 2, 11 e 12 del regolamento per la scuola di applicazione per gl'ingegneri di Padova, approvato con Nostro decreto 21 giugno 1908, n. 580, sono sostituiti rispettivamente i seguenti articoli:

Art. 2. — Il governo della scuola è affidato:

a) al direttore, che il ministro sceglierà da una terna proposta dal Consiglio dei professori, nominato per un quadriennio e non rieleggibile immediatamente più di una volta;

b) al Consiglio direttivo, composto del direttore, che lo presiede, e di sei professori ordinari, di cui quattro scelti fra quelli che non appartengono alla Facoltà fisico-matematica, e due scelti fra quelli che appartengono in qualità di ordinari anche alla Facoltà fisico-matematica.

Ciascun consigliere resterà in carica due anni e non sarà rieleggibile immediatamente più di una volta.

In occasione di vacanza di un posto nel Consiglio, la nuova nomina avverrà entro un mese.

Il presidente del Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova entra a formar parte del Consiglio direttivo della scuola per tutte le questioni che si riferiscono all'insegnamento delle discipline idrauliche.

In caso di impedimento egli potrà anche nominare un suo delegato;

c) al Consiglio dei professori, composto di tutti i professori ordinari, straordinari ed incaricati, che insegnano qualunque materia obbligatoria per la scuola.

Il direttore esercita le funzioni che, secondo il regolamento generale universitario, sono devolute ai presidi delle Facoltà.

Il Consiglio direttivo ripartisce le dotazioni della scuola, prende l'iniziativa delle proposte da assoggettare al Consiglio dei professori, esercita l'autorità disciplinare secondo i regolamenti vigenti, decide sulle ammissioni degli allievi.

Il Consiglio dei professori:

a) elegge i membri del Consiglio direttivo;

b) formula e suggerisce agli studenti mediante un annuale manifesto pubblico l'ordine degli studi durante il corso;

c) raccoglie dai professori e dagli incaricati i programmi dell'insegnamento per il corso, li coordina tra loro, avverte a riempire le lacune che vi apparissero e stabilisce l'ordine delle materie nel quinquennio e l'orario delle lezioni, avendo cura che il numero delle ore assegnate a ciascun insegnante risponda all'importanza della materia, non affatichi soverchiamente la mente dei giovani e sia armonizzato con quello delle altre materie del corso;

d) propone quegli insegnamenti, i quali, benchè non compresi nella pianta organica della scuola, pure riconoscesse necessari alla completa istruzione degli allievi. In questo caso la scuola alla proposta dell'insegnamento nuovo potrà unire quella della persona degna di impartirlo secondo le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti;

e) propone al ministro le persone da incaricare di insegnamenti obbligatori che fossero vacanti ed espone i suoi voti sul modo di provvedervi definitivamente;

f) propone al ministro le modificazioni al presente regolamento, che l'esperienza e i progressi degli studi rendessero opportune.

Alla trattazione degli argomenti dei commi *d*), *e*) non parteciperanno gli incaricati.

Art. 11. — Per provvedere agli insegnamenti di costruzioni idrauliche, idraulica fluviale, marittima, agricola, forestale e industriale, bonificazioni, impianti idroelettrici, macchinari idraulici e legislazione idraulica, nonchè alle dotazioni dei laboratorî relativi e di quelli di elettrotecnica e di idraulica generale, alle spese per conferenze sugli argomenti delle predette materie, per esercitazioni e viaggi d'istruzione degli allievi iscritti ai corsi di idraulica, viene approvato il seguente organico aggiuntivo:

Due professori ordinari a L. 5000 ciascuno	L.	10.000
Tre professori incaricati a L. 1250 ciascuno	»	3.750
Quattro assistenti a L. 1800 ciascuno	»	7.200
Un preparatore per lezioni sperimentali	»	2.000
Due inservienti a L. 720 ciascuno.	»	1.440
Dotazioni per laboratorî, conferenze, esercitazioni e viaggi	»	15.610
Totale. . .	L.	40.000

Due degli incaricati degli insegnamenti suindicati saranno scelti possibilmente fra i funzionari del genio civile ed a preferenza fra gli addetti ai servizi del Magistrato alle acque, con le norme relative alla nomina degli incaricati, contenute nel regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796.

Art. 12. — Le materie indicate nell'articolo precedente saranno opportunamente raggruppate per disposizione ministeriale, previo il parere del Consiglio dei professori.

Il ministro, su proposta del Consiglio direttivo, avrà diritto di stralciare dal fondo delle dotazioni per laboratorî, conferenze, esercitazioni, viaggi una somma fino a L. 7500 per compensare in misura straordinaria qualche incarico a tecnico eminente, o per contribuire alla dotazione di altri laboratorî da istituire nella regione veneta per studi scientifici e tecnici relativi alle discipline idrauliche e alle loro applicazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 94 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduto il testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1912, n. 693;

Veduta la legge 30 giugno 1907, n. 384;
Veduto il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I funzionari dell'Amministrazione scolastica provinciale, non residenti in Roma, che quivi si recano a sostenere gli esami di concorso e di idoneità, per la promozione al grado di 1° segretario, di 1° ragioniere e di archivista hanno diritto all'indennità di missione secondo il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, dal giorno precedente al giorno seguente agli esami. Perdono però il diritto a tale indennità, coloro che sono esclusi dagli esami a norma del regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e quelli che, avendo preso parte a qualcuna delle prove, non si presentino, senza giustificato motivo, alle successive.

Art. 2.

Le indennità di missione di cui all'articolo precedente, saranno pagate coi fondi stanziati in bilancio per missioni in servizio dell'istruzione primaria.

Art. 3.

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti si applicheranno anche agli esami di concorso e di idoneità che siano stati indetti e non ancora espletati alla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Rma,o addì 12 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1459

Regio Decreto 29 settembre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene convertito in governativo il ginnasio già pareggiato di Oneglia.

N. 1460

Regio Decreto 29 settembre 1912, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene provveduto alla conversione in governativo del ginnasio di Monopoli.

N. 92

Regio Decreto 30 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ravenna, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa, in seduta del 29 ottobre 1912, in sostituzione di quello approvato con Nostro decreto 29 agosto 1911, n. 1035.

N. 93

Regio Decreto 2 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo di mendicità di Maglie (Lecce), è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato la statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 gennaio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mondragone (Caserta).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Mondragone trovasi diviso in due partiti, che dispongono di forze uguali; di uno di essi è rappresentante il sindaco, mentre i componenti della Giunta municipale rappresentano l'altro partito, il quale non volle partecipare alla nomina del sindaco, che fu eletto il 4 maggio 1912 in seduta di terza convocazione.

Da tale anormale composizione della rappresentanza municipale è derivata una vera paralisi dell'amministrazione, che non è più in condizioni di funzionare.

Le ultime riunioni del Consiglio comunale, infatti, sono riuscite quasi sempre deserte; la Giunta municipale non è più convocata dal sindaco, e questi si è completamente disinteressato dell'amministrazione, tanto da vedersi costretto a presentare le dimissioni.

In seguito a tali dimissioni, dieci consiglieri hanno dichiarato di non voler più intervenire alle sedute consiliari.

I servizi comunali sono in istato di abbandono; mentre occorre provvedere a vari bisogni, come alle strade, alle scuole, al cimitero, al macello, all'acqua e alla luce, e soddisfare vari creditori; il bilancio comunale si trova in tristi condizioni, senza che l'Amministrazione sappia o voglia provvedere alla sistemazione della azienda.

Tale stato di cose ha creato nella popolazione un vivo malcontento, che potrebbe dar luogo a pubbliche manifestazioni, se fosse ritardato ancora uno straordinario provvedimento; e poichè non è stato possibile ottenere dai due gruppi dei consiglieri comunali le dimissioni, per dar modo al corpo elettorale di costituire una Amministrazione composta di elementi più omogei, s'impone lo scioglimento del Consiglio comunale, come pure il Consiglio di Stato ha ritenuto col parere 17 corrente.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mondragone, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. Belli Arnaldo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In luogo dei professori on. Andrea Torre e Giulio Diena, sono stati chiamati a far parte della Commissione esaminatrice del prossimo concorso per sette posti di addetto di Legazione i signori:

on. prof. Pietro Chimienti, deputato al Parlamento;

prof. Prospero Fedozzi, professore ordinario nella R. Università di Genova.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° febbraio 1913, in Mazzo di Valtellina, provincia di Sondrio, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3a classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 febbraio 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto del 1° dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

Gondolo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Crevacuore, distretto notarile di Biella.

Stratta Tancredi, notaro residente nel comune di Feletto, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Caselle Torinese, stesso distretto.

De Sarlo Giacinto, notaro nel comune di Moliterno, distretto notarale di Lagonegro, è traslocato nel comune di San Chirico Raparo, stesso distretto.

De Angelis Alfonso, notaro residente nel comune di Monteleone d'Orvieto, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Olevano sul Tusciano, distretto notarile di Salerno.

Del Giudice Riccardo, notaro residente nel comune di Andria, distretto notarile di Trani, è traslocato nel comune di Petina, distretto notarile di Sala Consilina.

Rella Savino, notaro residente nel comune di Petina, distretto notarile di Sala Consilina, è traslocato nel comune di Andria, distretto notarile di Trani.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

Rossi Michele Mario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Paolina, distretto notarile di Avellino.

La Loggia Salvatore, notaro residente nel comune di Siculiana, distretto notarile di Girgenti, è traslocato nel comune di Cattolica Eraclea, stesso distretto.

Culto.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il giorno 30 stesso mese:

È stato accolto il ricorso del parroco di Mazzarrà Sant'Andrea contro la decisione del 10 agosto 1906, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Messina radiava dal bilancio del detto Comune l'assegno di L. 306 stanziato a titolo di supplemento di congrua al parroco.

È stato accolto il ricorso del vescovo e di due canonici della cattedrale di Acireale contro la decisione del 4 maggio 1911 della Giunta provinciale amministrativa di Catania, dichiarandosi il Comune anzidetto obbligato a reiscrivere nel proprio bilancio l'assegno per la cappella musicale della locale chiesa matrice, nella misura di L. 4000.

È stato dichiarato che nessun provvedimento è da prendere allo stato degli atti circa il ricorso del parroco di Bortigali contro la decisione del 28 dicembre 1910, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Cagliari dichiarava di non trovar luogo a provvedere su un ricorso prodotto dal detto parroco contro una deliberazione del Consiglio comunale di Bortigali, che gli aveva negato il rimborso della somma di L. 224,35 erogata in lavori di restauro alla casa canonica.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie colle quali furono nominati:

Di Martino sac. Catello, canonico nel capitolo cattedrale di Castellammare di Stabia, al tesorierato nello stesso capitolo cattedrale.

Pierangeli sac. Enrico, al canonicato, già penitenzierale, nel capitolo cattedrale di Tolentino.

Cacciato sac. Giuseppe, al canonicato Caternini, nel capitolo cattedrale di Girgenti.

Preti sac. Gioacchino, al canonicato penitenzierale con l'annessa prebenda sotto il titolo di Bastardessa o Sandia nel capitolo cattedrale di Ferrara.

Dalia sac. Pasquale, al beneficio parrocchiale di San Felice in Cimitile.

Dedola sac. Stefano, al beneficio parrocchiale della Immacolata Concezione in Istintino.

Fanna sac. Ettore, al beneficio parrocchiale di San Martino in Turrida di Sedegliano.

Ciarrocchi sac. Enrico, al beneficio parrocchiale dei Santi Pietro Apostolo ed Antonio in Monsampietro Morico.

Ranucci sac. Settimio, al beneficio parrocchiale di Santa Maria del Popolo in Pozzo, comune di Gualdo Cattaneo.

Vetta sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Melissa.

In virtù del R. patronato, il sac. Quirino Antolini è stato nominato alla parrocchia di San Giovanni in Bogolese, comune di Sorbolo.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Franco Giuseppe fu Angelo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3076 ordinale, n. 33867 di protocollo e numero 465067 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 7 febbraio 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 252 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Colizzi Alessandro fu Gioacchino notaio in Roma, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 febbraio 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Schiavello Graziano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 193 ordinale, n. 160 di protocollo e n. 1917 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 26 maggio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Schiavello Graziano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Esposito Fortuna di Raffaele ved. Russo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3434 ordinale, n. 3013 di protocollo e n. 48777 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 26 giugno 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15 consolidato 3,75 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Esposito Fortuna di Raffale ved. Russo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Parodi Antonio fu Nicolò ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2163 ordinale, n. 4165 di protocollo e n. 32.320 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 28 dicembre 1912, in seguito alla presentazione di n. 2 cartelle della rendita complessiva di L. 10,50, cons. 3,50 0[0, cat. *A*, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Parodi Antonio fu Nicolò i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor d'Errico Silvestro di Mattia ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1018 ordinale, n. 5501 di protocollo e numero 53,330 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Napoli in data 13 settembre 1912, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 147, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor d'Errico Silvestro di Mattia i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Barberis Bartolomeo fu Lorenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 749 ordinale, n. 660 di protocollo e n. 10136 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Cuneo in data 21 giugno 1912, in seguito alla presentazione di un certificato misto della rendita di L. 70, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912 ed esaurito di cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Turco Francesco fu Giovenale il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 febbraio 1913, in L. 101,77.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

20 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.32 06	96.57 06	97.82 74
3.50 % *netto* (1902)	98.16 —	96.41 —	97.66 68
3 % *lordo*	67.73 75	66.73 75	66 99 47

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di architettura generale nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 30 giugno 1913, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita, debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all' insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, il 13 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

2

CONCORSO al posto di professore di organo e di composizione organistica nel R. conservatorio di musica di Parma.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esami, al posto di professore titolare di organo e composizione organistica nel R. conservatorio di musica di Parma, con l'annuo stipendio di L. 3500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1.22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 31 marzo 1913, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita; dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 30 settembre u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 31 marzo 1913.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove o parte di esse

1. Esecuzione di un preludio e fuga di G. S. Bach (dal volume II, edizione Peters) a scelta del candidato.

2. Esecuzione di una « fuga o canzone » di Frescobaldi (dalla edizione curata di Haberl) a scelta del candidato.

3. Esecuzione di un pezzo di stile moderno a scelta del candidato.

4. Esecuzione sull'organo di una « melodia Gregoriana » armonizzandola a quattro parti, scelta seduta stante dalla Commissione esaminatrice.

5. Esame scritto sulla « teoria e sulla storia del canto Gregoriano »; il candidato sceglierà a sorte una tesi su tre preparate dalla Commissione.

6. Composizione scritta di una fuga a quattro parti per organo con pedaliera, sul tema dato dalla Commissione.

7. Esame orale sul metodo d'insegnamento dell'organo.

Roma, 11 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 20 febbraio 1913

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato, per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Mango, espone che sulla linea Lagonegro-Casalbuono si sono verificati, negli ultimi due anni, quattro deragliamenti del treno.

L'Amministrazione ferroviaria ne ha indagato le cause, e nei casi in cui ha riscontrato che il deragliamento era da attribuirsi a negligenza del personale ha richiamato i responsabili ed ha impartito disposizioni perché simili fatti non abbiano a ripetersi.

MANGO, non può accontentarsi di una risposta che si limita a constatare il fatto doloroso che su una breve linea ed in brevissimo tempo si sono avuti ben quattro deragliamenti: tale frequenza di accidenti è dovuta appunto al pessimo stato della piattaforma stradale ed al cattivo materiale; sperava quindi che l'on. sottosegretario di Stato avrebbe annunciato provvedimenti o propositi per rimuovere le cause dei lamentati disastri.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assumerà informazioni circa lo stato di quella linea.

Dichiara poi all'on. Casciani che è riconosciuta l'opportunità di applicare la trazione elettrica anche sulla linea Pistoia-Bologna; ma ciò non potrà farsi se non quando l'Amministrazione ferroviaria disporrà delle ingenti somme necessarie.

CASCIANI, non può essere sodisfatto di un semplice e teorico riconoscimento dell'opportunità - incontestata, incontestabile e più volte riconosciuta dal banco del Governo - della trazione elettrica sulla linea Pistoia-Bologna.

Ricorda che in un disegno di legge furono stanziati all'uopo otto milioni poi devoluti ad altro obietto; ricorda altresì che 6 anni fa si dettero precisi affidamenti di immediata esecuzione. Le tergiversazioni e le incertezze odierne sono quindi assolutamente ingiustificate, specialmente dopo l'ottimo resultato avuto dalla trazione elettrica su altre linee; e, per quanto gli resulta, non vi sarebbero nemmeno difficoltà finanziarie, perchè le Ferrovie dello Stato potrebbero fare eseguire la elettrificazione senza alcuno aggravio del bilancio.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara all'onorevole Valvassori-Peroni che la Camera degli Stati Uniti ha respinto il progetto che mirava a porre gravi ostacoli e limitazioni all'immigrazione in quel Paese.

VALVASSORI-PERONI, si dichiara lieto di tale notizia e raccomanda ancora una volta al Governo i voti concernenti l'emigrazione espressi dal Congresso degli italiani all'estero.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Manfredi che presto saranno iniziati i lavori di sistemazione e di ampliamento della stazione di Fiorenzuola d'Arda.

MANFREDI, ringrazia, augurandosi che tali lavori siano condotti a termine con la massima sollecitudine.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Meda, dichiara che il Ministero, venuto a notizia che in Napoli erano stati venduti i temi di latino della licenza liceale, inviò subito colà un ispettore, il quale, coadiuvato dalla pubblica sicurezza, cercò anzitutto di appurare dove la violazione fosse avvenuta.

Potè assolutamente escludersi che la violazione del segreto fosse avvenuta presso l'Amministrazione centrale, dove anzi si erano usate le più rigorose cautele per evitarla.

Risulta, invece, che il tema era stato trafugato in Avellino, con la complicità di un custode di quel liceo, che aveva facilitato la manomissione del piego contenente il tema stesso.

Il Ministero ha denunciato all'autorità giudiziaria i responsabili diretti della frode, ed ha inflitto punizioni a tutti coloro, che per negligenza l'avevano resa possibile, o che, essendone venuti a cognizione, non l'avevano denunciata con la necessaria prontezza e severità.

Quanto alle prove dell'esame, invece di annullarle tutte, il che avrebbe danneggiato gli alunni innocenti insieme con quelli colpevoli, si è disposto che i Consigli dei professori dei vari istituti giudicassero, caso per caso, quali lavori fossero da annullare. Così per tutti gli istituti del regno furono complessivamente annullati settanta lavori.

Conclude avvertendo che, da quando si usa l'attuale sistema di trasmissione dei temi, due volte soltanto si è tentato di violarne il segreto, ma senza risultato.

MEDA, ringrazia delle ampie notizie e si dichiara sodisfatto.

Si procede al coordinamento del disegno di legge: Sull'esercizio delle farmacie.

Seguito della discussione del bilancio per il Ministero di grazia e giustizia e dei culti per il 1913-914.

CORNAGGIA, quale commissario pel fondo del culto si associa al relatore nel richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulle tristi condizioni di quel patrimonio, che si va progressivamente assottigliando.

Accenna alle molteplici cause di tale assottigliamento, e soprattutto alle anticipazioni concesse ai Comuni sulla quota loro spettante. La conversione della rendita pubblica aggravò viemaggiormente le condizioni di quell'amministrazione.

Esorta il Governo a provvedere, osservando come il Fondo del culto abbia, fra i precipui suoi fini, quello di sovvenire alle necessità dei parroci più poveri, e di contribuire alla conservazione di molti insigni monumenti.

Si intrattiene poi sui casi di divorzio compiuti all'estero da cittadini che all'uopo hanno temporaneamente abbandonato la cittadinanza italiana.

Ricorda che, nonostante quanto è stabilito dalle Convenzioni dell'Aja, alcune Corti hanno negato esecutorietà ad alcune di queste sentenze, che sanzionano un privilegio per gli abbienti ed una frode alla legge. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Al grave inconveniente può, ad ogni modo, ovviarsi con opportune modificazioni alla legge sulla cittadinanza, vietando che coloro che la violano, possano riacquistare la cittadinanza italiana. (Bene!)

CALISSE, segnala egli pure le gravi condizioni del Fondo pel culto che vive consumando i suoi capitali.

Non crede che il rimedio possa consistere nel riunire, come si è proposto, l'amministrazione economale con quella del Fondo pel culto.

Si tratta di amministrazioni che esercitano funzioni affatto diverse, e che perciò conviene mantenere distinte.

È necessario invece, che lo Stato regoli una buona volta i suoi conti col fondo culto; che si largheggi meno a favore dei debitori quando trattasi di affrancazioni dei canoni e di livelli.

Sopratutto è necessario adottare una più retta interpretazione delle leggi, temperando alcuni eccessi in cui cadde la giurisprudenza.

Così conviene stabilire in cinque, anzichè in trent'anni, la prescrizione dei supplementi arretrati di congrua.

Così pure pei supplementi di congrua, non è il caso di tener conto del fatto che le parrocchie fossero anticamente unite a case conventuali soppresse, per superare di fatto il limite delle mille lire.

Fautore del riordinamento della proprietà ecclesiastica, l'oratore crede però che sia bene attendere l'ora propizia per sì grande riforma, e che intanto convenga migliorare amministrativamente gli ordinamenti vigenti.

L'oratore conclude facendo voti che lo Stato italiano prosegua per quella via che, senza violenze, ma senza debolezze, senza eccessi ma senza pentimenti, ha seguita dal 1860 in poi. (Approvazioni — Congratulazioni).

COTUGNO, constata che forse per la prossimità delle elezioni, nessuna delle questioni più gravi e ardenti è stata portata innanzi in questa discussione.

Soltanto l'onorevole Cornaggia ha accennato alle frodi che si compiono in materia di divorzio; ma non ha considerato che con ciò egli offriva ai fautori del divorzio un nuovo validissimo argomento.

Segnala poi la necessità di una riforma del codice di procedura civile, riforma che valga a dare al processo civile maggior scioltezza e maggior speditezza.

Ma soprattutto insiste sulla necessità impellente di migliorare il personale della magistratura, eliminando gli elementi che appariscono fisicamente o intellettualmente od anche moralmente deficienti.

E se le presenti leggi, non bastano, chieda il ministro maggiori poteri e il Parlamento glieli concederà senza dubbio.

Invoca poi un miglioramento nella tariffa degli onorari degli avvocati e procuratori e l'ampliamento delle funzioni dei collegi professionali.

In tal modo si provvederebbe anche alla maggiore dignità e miglioire condizione economica degli avvocati e procuratori.

Si augura che l'onorevole ministro possa portare a compimento tutte queste importante riforme che lo spirito-pubblico vivamente reclama. (Benissimo!)

CANEVARI, segnala al ministro la importante scuola libera superiore di notariato sorta in Roma, per provvida opera di benemeriti professori e funzionari, e la raccomanda al ministro per un qualche aiuto materiale e per i possibili incoraggiamenti morali.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti (Segni di attenzione), agli oratori che hanno parlato delle condizioni della magistratura, il ministro risponde che, in occasione dell'applicazione della recente riforma, provvederà, non solo ad un migliore assetto degli organi della giustizia, ma ad un più retto funzionamento degli organi stessi.

Intanto ha provveduto alle norme per l'ammissione alla magistratura, alla riduzione del numero dei votanti nelle corti d'appello e di cassazione, ed è imminente l'applicazione della legge nella sua parte finanziaria.

Così pure fra breve saranno adottate le norme per la carriera della magistratura, essendosi intanto sospesi i concorsi.

Coll'ausiglio di una autorevole e competentissima Commissione sono, poi, in corso di studio le norme per l'attuazione del sistema del giudice unico nei giudizi civili di primo grado ed alle correlative modificazioni da introdursi nelle varie parti della nostra legislazione.

Cura costante del ministro è pure quella di far sì che la magistratura sia sempre più degna dell'alta sua missione sociale.

La legge vigente offre al ministro i mezzi per provvedere. E di questi mezzi il ministro si è valso e si avvale, convinto di tutelare il prestigio dell'ordine giudiziario, eliminando quei pochissimi, che risultino indegni di appartenervi.

Ma può assicurare la camera che per pochissimi e rarissimi casi singoli, che non sfuggono alla vigilanza ed alla energia del ministro (Benissimo! Bravo!) non è il caso affatto di parlare di una epurazione.

Aggiungo che nelle promozioni terrà, naturalmente, conto dei diritti acquisiti: non potrà tener conto delle semplici speranze. Alle lamentate deficenze di personale sarà provveduto, in occasione della nuova legge, colla formazione delle nuove tabelle organiche.

Credo poi opportuno dichiarare nuovamente, a scanso di ogni equivoco, che la riforma in corso di attuazione non arrecherà alcuna variazione nelle circoscrizioni e nelle relative sedi.

Rispondendo ai vari oratori, che hanno invocato una riforma della legge per l'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, e il miglioramento delle tariffe dei relativi compensi, riconosce che trattasi di questioni, la cui soluzione non può essere ulteriormente differita, nell'interesse stesso della retta amministrazione della giustizia. (Benissimo! Bravo!).

Sulla questione delle ferie giudiziarie, ha chiesto l'avviso delle varie Corti e delle varie curie; dopo di che presenterà un disegno di legge, o chiederà di essere autorizzato a provvedere in via amministrativa.

In occasione della riforma dei servizi di cancellerie curerà anche il miglior regime degli archivi penali.

Alla lamentata lunghezza delle istruttorie penali provvederà il nuovo codice di procedura penale, di cui è imminente la pubblicazione.

Condotta in porto questa riforma, che è frutto di quindici e più anni di studio e di lavoro, converrà provvedere a quella, anche necessaria del codice di procedura civile.

E a questa riforma addiverrà con una serie di speciali leggi, che risolvano i più gravi ed urgenti problemi. Sono anzi già in corso gli studi in proposito.

Non meno urgente è la riforma della legge sulle società anonime: un disegno di legge è in pronto; il ministro lo esaminerà d'accordo cogli altri ministri interessati. E solleciterà i lavori della Commissione per la riforma del codice di marina mercantile.

È pure in corso di preparazione un disegno di legge per l'abolizione dell'autorizzazione maritale e per la ricerca della paternità.

Si è accennato ai divorzi fatti all'estero per eludere la legge italiana.

L'oratore ricorda le dichiarazioni fatte al Senato. Disse allora, e ripete, non essere opportuno pregiudicare in qualsiasi modo un grave problema, che il Parlamento dovrà pure affrontare e risolvere. Per intanto è certo che lo Stato italiano deve mantenere fede alle convenzioni dell'Aia.

È suo proposito riprendere la legge sulle diffamazioni e addivenire alla soluzione dell'importante questione.

Circa la politica ecclesiastica, ampiamente trattata da tre oratori, ripete che lo Stato rimarrà fermo, senza violenze, ma senza debolezze, nella tutela delle ragioni del pensiero laico e della potestà civile. Oltre questo limite l'azione dello Stato apparirebbe eccessiva ed inopportuna.

Riconosce le critiche condizioni del Fondo del culto. È stata all'uopo nominata una Commissione, costituita di uomini autorevoli e competenti, la quale dovrà avvisare agli opportuni rimedi.

Confida che sarà possibile trovare un accordo fra il tesoro e il fondo culto, della condizione del quale non egli solo, ma tutti i precedenti ministri si sono preoccupati.

Il problema è grave, ma non è di impossibile soluzione.

Dopo di che il ministro ringrazia la Camera della cortese attenzione. L'attività sua è anche merito del Parlamento. E se questo gli continuerà il suo favore, egli, il ministro, continuerà alacremente nell'opera felicemente intrapresa. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'on. ministro — La seduta è sospesa per alcuni istanti).

MANNA, relatore, adempie al dovere di esprimere alla Camera i voti della Giunta, senza entrare in altri gravi problemi, che riguardano più particolarmente il Governo.

Anche la Giunta si è preoccupata delle condizioni del Fondo culto, che per far fronte ai suoi oneri va alienando il suo patrimonio.

Prende atto dei propositi manifestati dal ministro. E riafferma il dovere del Tesoro di reintegrare il Fondo del culto dei sei milioni da esso prelevati.

Non crede che sarebbe pratica la fusione di questa amministrazione con quella economale.

Circa la recente riforma giudiziaria afferma che anche la Giunta ritiene doversi rispettare i diritti acquisiti alle promozioni.

Riconosce anch'egli l'urgenza di una riforma della legislazione sulla diffamazione, e afferma pure che, qualora questa dovesse tardare, occorrerebbe intanto estendere ai reati di diffamazione il beneficio della legge del perdono.

Prende atto della promessa riforma della legislazione sulle società anonime. Insiste sulla necessità di modificare la legge del 1874 circa l'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

Credo però sia bene mantenere il principio della separazione, ma in pari tempo della compatibilità delle due funzioni.

Quanto agli esami professionali, essi non avranno più luogo, quando, come è sperabile, si instaurerà il regime degli esami di Stato.

Anche il sistema dei compensi richiede urgenti riforme soprattutto per gli onorari di cassazione.

Termina encomiando vivamente l'onorevole ministro per l'opera energica e sapiente da lui spesa per assicurare al Paese una buona amministrazione della giustizia.

(Vive approvazioni e congratulazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, prega l'onorevole Piatti di prendere atto delle sue dichiarazioni e di non insistere nell'ordine del giorno.

Uguale preghiera fa all'onorevole Canevari, che ha presentato un ordine del giorno relativo alla scuola libera di notariato di Roma, assicurando che terrà conto della sua raccomandazione.

BOUVIER, sui capitoli raccomanda uniformità di criteri nelle statistiche degli affari trattati presso le varie sedi giudicanti.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, darà istruzioni in proposito.

(Gli ordini del giorno sono ritirati. — Sono aprovati, senza discus-

sione, lo stato di previsione della spesa del Ministero, quelli dell'entrata e della spesa del fondo pel culto, del fondo di religione e di beneficenza della città di Roma, dei sette economati generali pei benefici vacanti — Sono anche approvati gli stanziamenti complessivi, gli elenchi relativi e gli articoli del disegno di legge).

Votazione segreta.

DE AMICIS, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Sull'esercizio delle farmacie (142):

Favorevoli 201
Contrari 25

(La Camera approva).

Approvazione di due convenzioni e di un protocollo finale firmati a Bruxelles addì 23 settembre 1910, aventi per oggetto l'urto fra navi e l'assistenza ed il salvataggio marittimi (1101):

Favorevoli 213
Contrari 13

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 132,212.55 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-1912, concernenti spese facoltative (1216):

Favorevoli 209
Contrari 17

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 2,146.26 su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-12 concernenti spese facoltative (1214):

Favorevoli 200
Contrari 26

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 49,866.06 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-12 (1215):

Favorevoli 209
Contrari 17

(La Camera approva).

Approvazioni di maggiori assegnazioni per lire 3,625.24 per provvedere al saldo di spese residue inseritte nel conto consuntivo del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12 (1222):

Favorevoli 209
Contrari 17

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-13 (1280):

Favorevoli 211
Contrari 15

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio Giulio — Amici Venceslao — Ancona — Are — Arrivabene.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bergamasco — Berlingieri — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brunialti — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Camagna — Camera — Camerini — Campi — Canevari — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Ceci — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cirmeni — Ciuffelli — Colosimo — Comandini — Congiu — Coris — Cornaggia — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Daneo — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — De Nicola — Dentice — De Seta — Devecchi — De Vito Roberto — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — D'Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Grosso-Campana — Guarracino — Guidone.

Joele.

La Lumia — La Via — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Lucifero.

Magliano — Manfredi — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Masi — Materi — Meda — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Montù — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Negri de Salvi — Negrotto — Nicotera — Nitti.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsi.

Padulli — Pala — Panié — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pastore — Patrizi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Piatti — Podestà — Podrecca — Porzio — Pozzo Marco — Prampolini.

Rava — Rellini — Ridola — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Rota Francesco — Roth — Rubini

Sacchi — Sanjust — Santamaria — Scalori — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Suardi.

Talamo — Tedesco — Tinozzi — Torlonia — Torre — Trapanese — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vicini.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni.

Baccelli Guido — Bargiola — Benaglio — Bonicelli.

Calleri — Calvi — Cartia — Ciecotti — Ciraolo — Conflenti — Corniani.

D'Alì — Della Pietra.

Ellero.

Fulci.

Giaccone — Ginori-Conti — Girardini — Goglio — Grippo — Guglielmi.

Hierschel.

Leone — Libertini Pasquale — Lucchini.

Marzotto — Modestino — Montauti — Morando.

Niccolini Pietro — Nuvoloni.

Odorico.

Pini.

Queirolo.

Raggio — Rasponi — Rastelli — Rattone — Rienzi — Rizzetti — Ronchetti — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rota Attilio.

Salvia — Scalini.

Teso.

Visocchi.

Sono ammalati:

Berti

Cappelli — Caputi — Casalini Giulio — Cocco-Ortu — Croce.
De Cesare — De Tilla.
Fabri — Fortunati.
Landucci.
Margaria.
Romussi.
Speranza.

Assenti per ufficio pubblico,

Messedaglia.
Santoliquido.

Presentazione di un disegno di legge, di relazioni e ritiro di un disegno di legge.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il seguente disegno di legge:

Sistemazione ed ampliamento delle linee telefoniche interurbane e nuove linee internazionali.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del regio decreto 9 gennaio 1913, n. 11, col quale venne vietata la caccia al camoscio (Rupicapra ornata) nei comuni di Civitella Alfedena e Opi (Aquila) e di Settefrati (Caserta) e nelle località circostanti.

SIGHERI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Affrancazione delle tasse di pedaggio di tre ponti sull'Arno (1278).

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, a nome del ministro della marina, presenta il Regio decreto che autorizza il ritiro del disegno di legge:

Riordinamento dei corpi militari della regia marina (645).

Interrogazioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda di prendere nei riguardi del comune di Calcinate e di molti altri della provincia di Bergamo i quali nel marzo 1912 avendo ricevuto perentorio ordine da parte del Consiglio provinciale scolastico di riordinare le proprie scuole hanno ottemperato a tali disposizioni anticipando le relative spese delle quali hanno chiesto il promesso rimborso ad essi spettante a termine di legge, essendosi ora per disposizione ministeriale annullato il riordinamento ed ingiunto il ritorno allo *statu quo ante*.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda provvedere perché siano concessi prezzi a tariffa speciale ridotta, ai comuni e alle provincie per il trasporto della ghiaia che serve alle strade poste a loro gestione.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda di provvedere a che sia concessa alla stazione di Penanco il servizio merci almeno fino a cento chilogrammi.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio, per sapere quando intenda nominare la Commissione che dovrà attuare la legge a favore dell'industria serica votata fin dal giugno scorso.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri circa le misure che intenda di adottare in relazione con la legge restrittiva dell'immigrazione negli Stati Uniti di America.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste e telegrafi sulla urgenza di disporre l'immediato impianto del telegrafo, per motivi di pubblica sicurezza, alle frazioni Fossato e Saline nel comune di Montebello Jonico.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se intenda di assicurare che, con l'applicazione dell'articolo 4 della legge sul notariato, ogni capoluogo di mandamento avrà almeno una piazza notarile.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda prendere provvedimenti per ovviare al gravissimo inconveniente che molti comuni debbano mancare delle reclamate, necessarie scuole facoltative fuori classe, peggiorando così per alcuni di essi lo stato di fatto preesistente: e ciò perchè le autorità scolastiche negano di autorizzare allo insegnamento nelle scuole medesime il personale concorrente il quale, per quanto sfornito di legale abilitazione, presenta tuttavia i titoli di studio che potrebbero ritenersi sufficienti, avuto altresì riguardo alle specialissime disagiate condizioni delle località interessate.

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che fanno ritardare la sistemazione del personale dei ferri-boats.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere lo stato della pratica per la liquidazione dell'indennità dovuta agli aventi diritto di Calcaterra Luigi, morto il 21 luglio 1910 nei lavori sulla linea Presban per la conduttura dell'acqua potabile a Vienna. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogace il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali disposizioni ha impartite perchè siano eseguite senza ulteriore ritardo le opere indispensabili alla diga del Canale Virolesi onde rendere possibile la rimonta del pesce dal Ticino al Lago Maggiore e ciò anche in base ai formali impegni assunti dall'Italia verso la Svizzera. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando si manterranno le promesse ripetutamente fatte di mettere la stazione di Montesano sulla Marcellana in condizione di poter rispondere alle più elementari esigenze del traffico e della pubblica incolumità. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Dagosto, Camera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere con quali mezzi urgenti ed efficaci intenda por termine al rattristante spettacolo che offre il concorso a coadiutore d'ostetricia negli Ospedali riuniti di Napoli; concorso, che dopo varie e strane vicende si trascina da ben dieci anni e non accenna a definirsi, quantunque le prove di esame siano da tempo espletate. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni del ritardo da parte dell'ufficio del Genio civile in Avellino a compilare il progetto, disposto fin dal giugno 1912, per la costruzione di un ponte sul fiume Calore lungo la strada Lapio-Taurasi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cicarelli ».

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

In altra parte del giornale pubblichiamo i telegrammi scambiati fra Poincaré e lo Czar di Russia in occasione dell'alta onorificenza che questi ha conferito al neo-presidente della Repubblica francese.

Rileviamo qui soltanto che la stampa francese ed inglese vede in questo atto dello Czar la dimostrazione de' suoi più amichevoli sentimenti verso la Repubblica alleata.

La nomina di Delcassè, già ministro degli esteri, ad ambasciatore a Pietroburgo è stata accolta colà col maggiore compiacimento, perocchè l'indirizzo della politica seguito dal Delcassé durante la guerra russo-giapponese, avendo sempre favorito gli interessi della Russia, rinsaldò con questa l'alleanza e però il Delcassé è stato il più gradito ambasciatore che la Francia potesse mandare a Pietroburgo.

***

Finalmente si è trovato il modo di comporre la questione bulgaro-rumena che dopo l'ultima risposta della Rumenia in forma quasi di *ultimatum*, minacciava di farsi molto seria. I nuovi confini della Romenia saranno regolati da un arbitrato europeo che il telegrafo ci informa essere stato già accettato dai Governi dei due paesi.

Ecco in merito i diversi dispacci pervenutici:

Londra, 20. — Si conferma che le potenze hanno offerto la loro mediazione a Sofia e a Bucarest circa le questioni pendenti tra la Romania e la Bulgaria. Si ha ragione di credere che i due Governi l'accetteranno.

Tutte le potenze agiscono in completo accordo, nel desiderio di giungere ad una soluzione definitiva delle divergenze bulgaro-rumene.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Alcuni circoli, per solito bene informati, credono che il conflitto rumeno-bulgaro sarà sottoposto all'arbitrato dell'Italia e della Russia, sotto gli auspici dell'Inghilterra. Si spera che tale procedura condurrà ad una soluzione soddisfacente.

Nei circoli politici di Londra poi si assicura che i Governi italiano e russo preferirebbero la mediazione di tutte le potenze all'arbitrato italo-russo, ma che vi aderirebbero se risultasse che questo mezzo riuscirebbe più efficace per evitare un conflitto.

Vienna, 20. — La *Zeit* ha da Pietroborgo: In seguito alla proposta russa che alcune potenze siano incaricate della mediazione tra la Bulgaria e la Romania, è probabile che un tribunale composto di giudici italiani e russi sia incaricato di risolvere la vertenza. In seguito a ciò la Romania rinunzia a misure militari.

D'altra parte la Russia apprezza questo contegno della Romania e prenderà in considerazione il punto di vista rumeno.

Si attende una *détente* generale e si crede che questa si manifesterà alla conferenza degli ambasciatori di Londra.

*** Si assicura che il Governo italiano interrogato se consentirebbe a partecipare ad un arbitrato di due o tre potenze nella questione tra la Bulgaria e la Romania avrebbe risposto che crede preferibile la mediazione di tutte le potenze, ma che non rifiuterà di partecipare ad un arbitrato di alcune di esse, se ciò sarà necessario per assicurare la pace.

***

Gli ambasciatori riuniti a Londra si occupano costantemente dei preliminari di pace tra gli alleati balcanici e la Turchia, sebbene non si sia per ora che in ordine preparatorio. In proposito si hanno i seguenti dispacci:

Londra, 20. — La riunione degli ambasciatori, fissata per oggi, non è stata tenuta.

Parecchi ambasciatori hanno però fatto visita a sir E. Grey.

Gli ambasciatori si riuniranno domani. Il rinvio della riunione non significa che sia sorta qualche difficoltà.

Costantinopoli, 20. — Nei circoli ufficiali si attende prossimamente la risposta delle potenze ai recenti passi dall'ambasciatore ottomano a Londra, Tewfik pascià, presso sir E. Grey.

*** Giavid bey partirà per Londra dopodomani insieme con i delegati del debito pubblico per partecipare alle discussioni della conferenza degli ambasciatori sulla determinazione della Porta pel debito pubblico turco che dovrà essere posto a carico degli Stati balcanici.

***

Abbiamo ieri riferito intorno all'incidente lamentato dalla Grecia dell'abbassamento della bandiera turca e delle bandiere delle potenze protettrici di Candia nel golfo di Suda.

In merito si ha da Vienna, 20:

La *Politische correspondenz* ha da Londra che l'abbassamento della bandiera turca e delle bandiere delle potenze protettrici di Creta nel golfo di Suda, avvenuto alcuni giorni fa, ebbe luogo in seguito a considerazioni di opportunità, visto lo stato di guerra tra la Grecia e la Turchia.

Esso non ha alcuna importanza dal punto di vista del diritto internazionale.

La questione della appartenenza dell'isola di Creta sarà risolta soltanto dopo la conclusione della pace, ed è ancor dubbio se l'isola sarà incorporata nel Regno di Grecia.

***

La situazione messicana non è stata per ora modificata da nessuna nuova notizia.

Da Messico, 20 non si ha finora che un solo dispaccio il quale dice:

Oltre 300 prigionieri politici sono stati messi in libertà. Solamente cinque di quelli che erano stati arrestati nel momento della caduta del regime Madero sono ancora detenuti, compreso l'ex-presidente Madero. La città riprende il suo aspetto normale.

Il generale Feliz Diaz respinge ogni responsabilità circa la morte di Gustavo Madero e di Adolfo Bosso, sopraintendente del palazzo nazionale. Ufficialmente si dichiara che il primo si è ucciso, tentando di fuggire.

MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE nell'anno 1912

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre durante il mese di dicembre 1912.

Nel dicembre 1912 si imbarcarono nei porti italiani 20,231 emigranti italiani e all'Havre 993, complessivamente 21,224 (oltre a 805 stranieri), diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione: 7,346 per gli Stati Uniti, 11,217 pel Plata, 2,416 pel Brasile, 245 per altri paesi.

Nel dicembre 1912 sono partiti per le Americhe 10,164 emigranti italiani in più che nello stesso mese del 1911; l'aumento si è verificato in 10,035 emigranti per il Plata, di 594 per il Brasile e di 84 per altri paesi. Per gli Stati Uniti, si verificò invece una diminuzione di 536 emigranti italiani.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel dicembre 1912, è stato di 34,719, così divisi per paesi di provenienza: 32,014 dagli Stati Uniti, 2,094 dal Plata, 593 del Brasile, 18 da altri paesi.

Si è avuto nel decorso mese di dicembre, in confronto del corrispondente mese del 1911, una diminuzione di 4,378 nei rimpatri di emigrati; la diminuzione si è verificata dagli Stati Uniti nella mi-

sura di 4,660 e da altri paesi di 6, mentre dal Plata e dal Brasile si ebbe un aumento rispettivamente di 264 e di 24.

Nell'anno 1912 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 292 mila 811 emigranti italiani (oltre a 18,399 stranieri), così distinti per paesi di destinazione: 208,447 per gli Stati Uniti, 291 pel Canadà, 59,308 pel Plata, 23,488 pel Brasile, 1,277 per altri paesi.

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi aumentata nell'anno 1912 di 80,311 in confronto del 1911. L'aumento delle partenze si è verificato per gli Stati Uniti nella cifra di 52,612, pel Plata di 21,642, pel Brasile di 5,477 e per altri paesi di 302 rispetto all'anno precedente. Inoltre nel 1912 si verificò la partenza da porti italiani di 291 emigranti pel Canadà, mentre per tale destinazione partirono nel 1911 soltanto 13 emigranti.

Il numero degli emigrati transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nel 1912 fu di 170.906, così divisi per paesi di provenienza: 117.565 dagli Stati Uniti, 43.593 dal Plata, 9.031 dal Brasile, 717 da altri paesi.

Fra questi emigrati sono compresi 3.150 respinti, subito dopo il loro arrivo od in seguito, dagli Stati Uniti, in forza della legge locale sulla immigrazione, e 9.086 considerati indigenti, perchè rimpatriati su richieste delle autorità consolari o delle Società di patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 4.421, dal Plata 3.050, dal Brasile 1.505 e dal Centro America 110.

Nell'anno 1912 si è avuto, in confronto all'anno precedente, una diminuzione di 31.583 nei ritorni. Dagli Stati Uniti rimpatriarono 22.131 emigrati italiani in meno che nell'anno precedente; dal Plata 7.890, dal Brasile 1.537, e da altri paesi 25.

Inoltre, nel 1912 vi furono 372 emigranti italiani respinti in più che nell'anno precedente e 672 emigranti italiani indigenti rimpatriati in meno rispetto al 1911.

Riassumendo: nell'anno 1912 si ebbe, per quanto riguarda la nostra emigrazione transoceanica, un forte aumento, rispetto al corrispondente periodo del 1911, nel numero delle partenze (38 per cento) ed una diminuzione piuttosto rilevante nel numero dei ritorni (18 per cento).

A questo risultato hanno contribuito cause complesse e diverse per ognuno dei paesi di immigrazione. Per gli Stati Uniti, specie nel secondo semestre, così la più attiva ricerca di mano d'opera come anche, verso la fine dell'anno, la minaccia di imminenti e gravi restrizioni, hanno determinata da una parte una maggiore emigrazione, dall'altra un minor numero di rimpatri.

Per il Plata il maggior aumento della emigrazione si deve alla revoca del divieto della emigrazione per l'Argentina, avvenuta quasi alla vigilia della stagione delle partenze per i lavori agricoli (24 agosto 1912), con la quale ha pure coinciso la contrazione nei rimpatri prima d'allora verificatisi.

Per il Brasile, infine, deve aver contribuuito all'aumento dell'emigrazione nostra anche nel 1912 lo stesso divieto della emigrazione per l'Argentina (come sarebbe dimostrato anche dal fatto che l'aumento stesso si è verificatò nei primi tre trimestri dell'anno) stantechè gli emigranti che avevano per mèta il Plata si dirigevano ai porti del Brasile, dai quali, poi, recavansi nel vicino paese.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto ieri a Roma, proveniente da Napoli.

Al Consiglio di Stato. — Ieri, alle 14, ebbe luogo al Consiglio di Stato, convocato in seduta plenaria, l'insediamento del nuovo presidente, S. E. senatore Malvano.

Intervenne S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Giolitti, il quale, ricordata con elevatissime parole l'opera altamente patriottica e illuminata dell'onorevole senatore Adeodato Bonasi, già presidente del Consiglio di Stato, presentò all'assemblea il nuovo presidente, nella persona dell'on. Malvano.

S. E. Giolitti ebbe sentite parole di amicizia e di elogio per l'onorevole Malvano riscuotendo un vivo plauso dall'alto consesso.

S. E. Malvano, commosso, inviò un reverente saluto al suo insigne predecessore, on. Bonasi, di cui tracciò la vita spesa tutta pel bene della patria, quale soldato dell'indipendenza, quale cultore del diritto, quale parlamentare, ministro e presidente del Consiglio di Stato.

Ringraziò vivamente commosso S. E. Giolitti dell'onore fattogli, presenziando la sua presa di possesso dell'alto ufficio, affermando che egli metterà a prova buon volere costante ed opera alacre per mostrarsi sempre degno della fiducia in lui riposta dal Capo dello Stato. Terminò inviando un reverente saluto a S. M. il Re.

Cortesie internazionali. — S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America si è reso interprete, presso S. E. il ministro degli affari esteri, dei ringraziamenti del signor Albert H. Michelson, già commissario del Governo di Washington all'Esposizione di Torino del 1911, per le cortesie ricevute dal Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa, ed in particolar modo dal presidente e dal vice presidente di quella Mostra, senatore Villa e comm. Antonio Bianchi nonchè dall'on. Montù, segretario del giury internazionale.

Il signor Michelson ha dichiarato che al successo ottenuto alla Esposizione di Torino dagli Stati Uniti ha grandemente contribuito la cooperazione efficace e cordiale dei predetti signori ai quali il Governo americano ha espresso il desiderio sia fatto pervenire, a suo nome, uno speciale ringraziamento.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale indetta per questa sera è stata rinviata a lunedì prossimo 24 corrente.

L'Esposizione di belle arti. — Lunedì 24 corrente, a Roma, sarà inaugurata nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, la LXXXII Esposizione internazionale della Società degli amatori e cultori delle belle arti.

Interverranno all'inaugurazione S. M. il Re, le alte cariche dello Stato, e le più eminenti personalità artistiche e politiche.

Fra gli espositori vi sono molti dei più rinomati artisti italiani e buon numero d'illustri artisti stranieri, specialmente tedeschi.

Le feste goliardiche. — Gli studenti delle Università italiane convenuti a Napoli per la cerimonia della consegna delle medaglie ai colleghi reduci dalla campagna libica, continuano ad avere le più festose accoglienze.

Ieri si recarono a Sorrento. Il tempo era splendido e l'accoglienza è stata entusiastica.

Un imponente corteo con musica, al quale presero parte le autorità, il Comitato cittadino e le scuole, accolse gli ospiti all'arrivo del piroscafo *Piemonte* e li accompagnò in città.

Gli studenti deposero una corona al monumento al Tasso. Il Comitato offerse una refezione, nella quale parlarono il sindaco ed altre autorità.

I gitanti ripartirono alle ore 16 per Napoli, acclamati dalla popolazione.

Iersera, alle 21, ebbe luogo il banchetto di chiusura del patriottico convegno universitario.

Vi intervennero le rappresentanze delle autorità cittadine, dell'esercito, della marina, di professori di Università e di 500 studenti.

Allo champagne brindarono il prof. Cantoni, gli assessori Altimari e Nicoletti per il municipio, il prof. Padula per il rettore dell'Università, il comandante di vascello Magliano per il comandante del dipartimento marittimo e numerosi studenti.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Nella Libia. — Con bando governatoriale, in data di ieri, Bengasi e Derna e le loro zone entro i limiti delle fortificazioni sono dichiarate zone di governo civile.

Camera di commercio. — Un comunicato della Camera di commercio di Roma reca: *Relazioni con la Turchia*:

« Si porta a conoscenza degli industriali ed esportatori del distretto che la Camera di commercio italiana a Costantinopoli ha riaperto i suoi uffici e funziona come prima della guerra italo-turca.

Essa si mette a completa disposizione di tutti coloro cui interessano informazioni, consigli e cure per la ripresa delle loro relazioni coi mercati ottomani.

Per divenire soci aderenti devesi far tenere a quella Camera la contribuzione annua di lire dieci, per la quale, oltre al servizio gratuito di ogni specie si ha diritto al bollettino mensile « La Rassegna italiana » fin dal primo fascicolo dell'anno ».

Marina mercantile. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Montevideo e Buneos Aires. — Il *San Paolo* della Società Italia, ha proseguito da Tangeri per Napoli e Genova. — Il *Rio de Janeiro*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per Santos. — Il *Mendoza*, idem, ha transitato da Capo Sagres per l'Italia. — Il *Principessa Mafalda*, idem, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per l'Italia. - L'*Italia*, della N. G. I., è giunto a Rio de Janeiro. — L'*Ischia*, della Società nazionale dei S. M., è giunto ad Hong Kong. — Il *Caboto*, della Società veneziana, è partito da Perim per Venezia. — L'*Alberto Treves*, idem, è partito da Barcellona per Oneglia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 19. — La proposta di rendere esecutivo il bill sull'immigrazione nonostante il voto del presidente Taft, già approvata dal Senato, doveva ottenere la maggioranza dei due terzi dei votanti alla Camera dei rappresentanti, perchè il bill divenisse applicabile.

Invece nella votazione di oggi alla Camera dei rappresentanti la proposta raccolse 213 voti favorevoli e 114 contrari, cosicchè venne considerata respinta.

Uno spostamento di cinque voti avrebbe dato alla proposta la maggioranza dei due terzi necessaria.

COSTANTINOPOLI, 20. — (Ufficiale). — La notizia relativa alla presa, da parte dei bulgari, dei forti Vittoria e Napoleone, della linea di difesa di Bulair, è assolutamente priva di fondamento. Quelle posizioni sono sempre occupate dalle truppe ottomane.

COSTANTINOPOLI, 20. — Da Gallipoli e da Bulair si annunziano grandi bufere di neve.

Parecchie persone sarebbero morte di freddo.

MONTEVIDEO, 20. — Il dott. Feliciano Viera è stato nominato ministro dell'interno.

PARIGI, 20. — Su proposta del ministro della guerra e del ministro delle colonie, il Consiglio dei ministri ha deciso di accordare la Croce della Legion d'onore al 1° reggimento di tiragliatori senegalesi, che rappresenta l'insieme delle truppe nere.

PARIGI, 20. — Al Consiglio dei ministri all'Eliseo, il ministro degli esteri Jonnart ha comunicato che lo Czar ha dato il gradimento alla designazione di Delcassé come ambasciatore a Pietroburgo.

PARIGI, 20. — Il corpo diplomatico si è recato oggi alle quattro a presentare le sue felicitazioni al presidente della Repubblica Poincaré.

Il presidente era circondato dal presidente del Consiglio Briand e dal ministro degli esteri Jonnart.

L'ambasciatore d'Inghilterra Bertie, decano del corpo diplomatico, ha ricordato i vincoli di fiducia e di simpatia che si sono formati tra Poincaré ed i rappresentanti esteri, quando il presidente della Repubblica era presidente del Consiglio e ministro degli esteri.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha aggiunto:

Per l'adempimento del nostro compito sappiamo che possiamo contare sul benevolo concorso del capo dello Stato e sul suo costante interesse per tutto ciò che contribuisce a mantenere ed a rendere più salde le relazioni amichevoli dei nostri paesi con la Francia.

Poincaré ha ringraziato ricordando a sua volta ch'egli ebbe la grande soddisfazione di avere, come presidente del Consiglio e ministro degli esteri, le relazioni più costanti e più cordiali col corpo diplomatico.

Vi sono oltremodo riconoscente, egli ha detto, del prezioso concorso che avete dato al Governo della Repubblica in difficili circostanze nell'opera diretta al bene, che esso si è proposta insieme con le potenze europee.

Io vedo nei nostri rapporti passati la migliore garanzia dei nostri rapporti futuri, ed è con la ferma speranza di stringere ancor più i nostri vincoli, i quali sono vincoli di fiducia e di simpatia, che vi esprimo oggi tutti i miei voti per le vostre persone e per i vostri rispettivi paesi.

PIETROBURGO, 20. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annuncia:

L'Imperatore, volendo dare una nuova prova dei sentimenti di amicizia che nutre verso la Francia nonchè del suo affetto personale per Poincaré, gli ha conferito l'ordine di Sant'Andrea.

Le insegne dell'ordine saranno portate a Parigi dal direttore della cancelleria del Ministero degli esteri, barone Schilling, e consegnate a Poincaré al principio della prossima settimana.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati*. — L'aula e le tribune sono gremite.

Il presidente del Consiglio, Briand, fra grande silenzio, annunzia che ha l'onore di comunicare alla Camera un messaggio del presidente della Repubblica.

Il presidente del Consiglio, ascoltatissimo, dà poscia lettura con voce chiara del messaggio presidenziale.

Fino dal principio il messaggio è molto applaudito al centro e a destra e su vari banchi di sinistra. Gli applausi si ripetono nutritissimi parecchie volte sugli stessi banchi.

La fine del messaggio, che viene ascoltata con grande attenzione da tutta la Camera, è accolta da vivissimi applausi al centro e su numerosi banchi di sinistra.

PIETROBURGO, 20. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha inviato allo Czar il seguente dispaccio:

« I sentimenti che Vostra Maestà ha voluto nuovamente esprimermi mi hanno profondamente commosso, ed io le rivolgo i miei sinceri ringraziamenti.

« Posso assicurare Vostra Maestà che sono io pure fermamente devoto all'alleanza che unisce la Russia e la Francia e che tuti i miei sforzi tenderanno a conservarla ed a renderla più stre ta per il maggior bene dei due paesi.

« Prego Vostra Maestà di voler presentare a Sua Maestà l'Imperatrice i miei rispettosi omaggi e di gradire per sè i miei migliori voti di felicità con gli auguri che io formo per la prosperità della Russia.

« Firmato: *Poincaré* ».

ATENE, 20. — Si ha da Filippiade in data del 15:

Le truppe turche hanno attaccato i greci sulle alture di Merioliassa.

L'esercito greco sostenuto dall'artiglieria ha eseguito un contro attacco ed ha inseguito i turchi che sono stati finalmente sloggiati dalle trincee che occupavano.

COSTANTINOPOLI, 20. — Un comunicato ufficiale ricevuto dal teatro della guerra dice che Adrianopoli è stata bombardata assai debolmente ieri poco dopo la mezzanotte.

A Ciatalgia e a Gallipoli la situazione è invariata.

PARIGI, 20. — Il Messaggio presidenziale al Parlamento constata che la pacifica e regolare trasmissione di poteri presidenziali mostrerà nuovamente agli occhi del mondo l'incrollabile saldezza delle istituzioni in Francia. La Repubblica ha dato una nuova prova di

vitalità e la Francia ha mostrato di essere definitivamente abituata ai costumi della libertà. Poincaré dice che nella prima magistratura del paese egli si ricorderà del lealismo scrupoloso con cui il suo eminente predecessore ha adempiuto alle sue alte funzioni e che, come lui, terrà a suo onore di difendere la costituzione, che, dopo le crudeli prove del 1870, procurò alla Francia un lungo periodo di calma e di lavoro, che essa non vuole lasciare interrompere.

Il messaggio insiste sulle necessità di un potere esecutivo fermo e chiaroveggente.

Poincaré veglierà a che il Governo conservi intatta la sua autorità sotto il controllo del Parlamento.

Il Governo, soggiunge il messaggio, deve essere nelle ore gravi la guida ed il consiglio dell'opinione pubblica. Esso deve sforzarsi di sviluppare ciò che le idee nuove riserbano di vivo e di fecondo all'avvenire.

Il messaggio passa in rivista le diverse riforme con le quali la Repubblica ricerca costantemente il meglio e specialmente maggior giustizia nelle imposte e un perfetto sistema elettorale per ottenere una espressione la più sincera, la più esatta possibile della volontà popolare.

La Repubblica manifesta la sua simpatia e il suo interesse agli agricoltori di cui vuole alleviare gli oneri, si interessa alla prosperità del commercio e dell'industria e cerca di fare zampillare da tutte le fonti la ricchezza economica.

La Repubblica vuole anche sul terreno sociale aprire indefinitamente dinanzi a sè il campo alle esperienze e ai miglioramenti. Per realizzare progressivamente il compito che le resta da adempiere la Repubblica ha il dovere di mantenere fermamente l'ordine all'interno, di vegliare gelosamente all'equilibrio dei bilanci e all'integrità della potenza finanziaria, di fare tutto ciò che da essa dipende per assicurare alla Francia il rispetto universale della sua dignità, come i benefici della pace all'estero.

La pace non si decreta per volontà di una sola potenza; e mai l'adagio trasmessoci dall'antichità è stato più vero che oggi: non è possibile ad un popolo essere efficacemente pacifico se non a condizione di essere sempre pronto alla guerra.

Una Francia diminuita, una Francia esposta per colpa sua a sfide e ad umiliazioni non sarebbe più la Francia: sarebbe commettere un delitto contro la civiltà, sarebbe la decadenza del nostro paese in mezzo a tante nazioni che sviluppano senza posa la loro forza militare.

Il nostro esercito e la nostra marina ci danno ogni giorno prove di abnegazione e di valore. Volgiamo ad essi il nostro vigile pensiero e non indietreggiamo dinanzi ad alcuno sforzo, dinanzi ad alcun sacrifizio per consolidarli e fortificarli.

Nel loro arduo e silenzioso lavoro essi sono i più utili ausili della nostra diplomazia.

Le nostre parole di pace e di umanità avranno tanto maggiore probabilità di essere ascoltate, quanto meglio ci si saprà armati e quanto più risoluti.

Da parecchi mesi noi lavoriamo, con l'Europa tutta, a scongiurare i pericoli di una crisi temibile.

Forte della fiducia del Parlamento e del paese, sicuro della fedeltà dei suoi alleati e dei suoi amici, il Governo della Repubblica seguirà con costanza una politica di franchezza, di saggezza e di fermezza.

A servire questa politica, a mantenerne l'autorità nell'avvenire, io consacrerò senza debolezze tutta la mia energia.

BERLINO, 20. — L'Imperatrice e la principessa Vittoria Luisa faranno prossimamente visita al duca e alla duchessa di Cumberland a Gmunden.

Il duca e la duchessa di Cumberland restituiranno la visita all'Imperatore e all'Imperatrice a Potsdam in Marzo.

BERLINO, 20. — In occasione del terzo centenario della Casa regnante di Russia, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Il mantenimento dei rapporti di amicizia russo-tedeschi risponde ai grandi interessi duraturi dei due Imperi, come dei popoli tedesco e russo, i quali traggono vantaggi dai reciproci rapporti di buon vicinato ed il cui sviluppo pacifico, da una parte e dall'altra, dentro le rispettive frontiere, non è impedito da alcuna essenziale divergenza.

Nella fiducia che l'amicizia russo-tedesca continui, prendiamo di cuore parte alle feste della casa Romanow, coll'augurio che possa essere concesso allo Czar Nicola ed ai suoi successori di continuare in un felice regno a lavorare per la felicità e la grandezza della Russia.

PARIGI, 20. — Il messaggio presidenziale è stato letto al Senato da Barthou ed è stato accolto da numerosi applausi.

Tuttavia il brano relativo alla riforma elettorale ha destato qualche mormorio, ma gli applausi sono stati unanimi sul punto relativo alla necessità di rafforzare l'esercito e la marina.

PIETROBURGO, 20. — Il fuoco ha distrutto oggi uno dei più antichi edifici della città, che rimontava a Pietro il Grande ed era costrutto in legno, la cattedrale Troyki.

Questa cattedrale conteneva un'importante collezione di antichità e di mobili di chiesa, tra i quali molti erano dovuti alla mano stessa del Grande Imperatore.

Fortunamente sono stati potuti salvare gli oggetti di pregio.

LISBONA, 20. — *Camera dei deputati*. — Si discute il progetto di amnistia presentato da Machado Santos.

Almeida dichiara che non approva interamente il progetto perchè crede che dovrebbero essere amnistiati soltanto quelli fra i prigionieri che furono indotti alla ribellione dai capi.

Egli vuole esclusi dall'amnistia i capi del movimento anarchico abortito. Quanto al clero ritiene che esso deve essere amnistiato solamente dopo una revisione della legge dei culti.

I semplici curati meritano una speciale simpatia, perchè hanno offeso la legge per obbedienza ai vescovi.

Il presidente del Consiglio Alfonso Costa, giudica inopportuno e inaccettabile il progetto di amnistia, non soltanto riguardo ai detenuti politici, ma anche rispetto ai preti prigionieri.

Dice che se ci sono donne prigioniere, è perchè la loro colpabilità sembra evidente.

Non vi sono minorenni detenuti per delitti politici.

Quanto al clero è indispensabile far sapere ad esso, come agli anarchici, che sono i repubblicani che comandano e che si deve rispettare le leggi.

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che Popovic ha informato il Foreign Office che il Montenegro è deciso a prendere ed a conservare Scutari, che non restituirà a nessun patto, e che non restituirebbe neppure per invito delle potenze, preferendo piuttosto di rischiare di essere annientato.

PIETROBURGO, 21. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è informata da fonte competente che la Rumania e la Bulgaria hanno accettato la mediazione delle potenze.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il generalissimo e il capo dello stato maggiore sono ritornati al quartiere generale.

Si afferma che il gran visir, Mahmud Chewket pascià, farà una ispezione alle fortificazioni di Bulair.

È possibile che venga discusso un nuovo piano di azione. Parecchi trasporti di truppe dovevano entrare ieri nel golfo di Ismid.

ATENE, 21. — Mercoledì in occasione della festa dell'anniversario di Maometto era atteso a Giannina un fuoco di artiglieria.

A Metzovo le truppe turche insieme con alcune bande di irregolari hanno attaccato l'accampamento greco di Devrentza. Il nemico è stato respinto con gravi perdite verso Christovitza.

A Bizani continua il duello dell'artiglieria. Il fuoco delle batterie turche è poco nutrito.

Nel pomeriggio di ieri alle 3 il presidente del Consiglio Venizelos è giunto a Filippiade ricevuto al quartiere generale dal Diadoco, dai principi e dallo stato maggiore.

Secondo le ultime notizie sui profughi d'Epiro, se ne trovano

22.000 concentrati a Corfù, Prevesa, Arta, Cefalonia, Trikala e Larissa.

Una Commissione reca loro soccorsi, ma questi sono insufficienti a causa delle spese enormi per l'alloggio e il mantenimento, che giungono a tredicimila dramme al giorno.

COSTANTINOPOLI, 21. — La Porta ha informato l'Ambasciata di Francia che il comandante di Adrianopoli, Sciukri pascià, ha consentito alla neutralizzazione del quartiere di Karagascht per ricoverarvi gli stranieri.

Le ricognizioni della cavalleria turca si sono avanzate fino a Ciorlu.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il governatore turco di Ciatalgia telegrafa di avere ripreso le sue funzioni e comunica che gli abitanti cristiani hanno lasciato la città.

La Porta ha trasmesso ai suoi ambasciatori all'estero la sua decisione favorevole alla neutralizzazione di una zona di Adrianopoli per la sicurezza degli stranieri.

Da bordo del piroscafo « Principessa Maria » nel mar Nero (Per radiotelegramma). — Ieri sono state sbarcate nuove truppe ottomane a Gallipoli. Si assicura che un tentativo di sbarco a Miriofito non è riuscito.

LISBONA, 21. — *Camera dei deputati.* — Dopo una lunga discussione si approva una mozione accettata dal Governo, la quale riconosce la possibilità di un'amnistia, ma dichiara che non è opportuno accordarla nel momento attuale.

CEUTA, 21. — Un piroscafo di grande tonnellaggio, di nome e di nazionalità sconosciuti, è in flamme nello stretto di Gibilterra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

20 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.8
Termometro centigrado al nord	8.8
Tensione del vapore, in mm.	5.97
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	13
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.2
Temperatura minima, id.	4.0
Pioggia in mm.	18.6

20 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 771 sulle Ebridi e sulla Transilvania, minima di 755 sulle Baleari e Stretto di Gibilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente risalito, fino a 4 mm. in Toscana; temperatura aumentata; alcuni venti forti tra nord e levante sull'alto Adriatico, Golfo ligure, Toscana e Umbria; pioggie sulla Toscana, Lazio, Campania, Capitanata, Calabria e isole; neve in Val Padana, centro e Campania.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana, minimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra nord e levante; cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni, specialmente sul versante tirrenico; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	7 1	3 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	3 5	0 6
Spezia	coperto	legg. mosso	6 8	0 7
Cuneo	nevoso	—	—1 2	— 2 8
Torino	coperto	—	0 6	— 1 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	4 2	— 4 6
Domodossola	nevoso	—	7 0	— 1 6
Pavia	coperto	—	2 7	— 1 4
Milano	coperto	—	3 6	— 2 8
Como	coperto	—	3 6	— 1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	1 4	— 4 5
Brescia	nebbioso	—	2 3	— 5 2
Cremona	coperto	—	1 9	— 3 9
Mantova	coperto	—	2 0	— 2 0
Verona	coperto	—	3 0	— 1 1
Belluno	3/4 coperto	—	— 0 2	— 5 8
Udine	1/2 coperto	—	2 0	— 3 2
Treviso	coperto		3 4	— 3 5
Vicenza	3/4 coperto	—	2 9	— 3 8
Venezia	coperto	calmo	2 3	— 2 5
Padova	coperto	—	3 5	— 1 8
Rovigo	coperto	—	2 4	— 1 5
Piacenza	coperto	—	1 2	— 1 2
Parma	nebbioso	—	0 8	— 4 4
Reggio Emilia	coperto	—	0 6	— 3 2
Modena	coperto	—	0 8	— 1 3
Ferrara	coperto	—	2 4	— 4 0
Bologna	coperto	—	1 2	— 3 2
Ravenna	—		—	—
Forlì	nevoso	—	0 8	— 2 8
Pesaro	coperto	mosso	4 5	— 1 2
Ancona	coperto	mosso	5 0	0 8
Urbino	coperto		— 0 6	— 3 9
Macerata	coperto	—	0 0	— 2 1
Ascoli Piceno	coperto	—	4 0	0 8
Perugia	coperto	—	2 6	— 3 6
Camerino	nebbioso	—	— 1 3	— 3 5
Lucca	coperto	—	6 9	2 9
Pisa	3/4 coperto	—	6 5	3 0
Livorno	coperto	mosso	4 6	2 0
Firenze	coperto	—	3 8	1 2
Arezzo	3/4 coperto	—	1 8	— 0 2
Siena	coperto	—	2 7	— 0 4
Grosseto	coperto	—	5 0	2 0
Roma	coperto	—	7 7	4 0
Teramo	nevoso	—	4 2	0 2
Chieti	nevoso	—	2 8	1 0
Aquila	coperto	—	1 8	— 0 9
Agnone	coperto	—	3 3	— 1 8
Foggia	coperto	—	5 4	0 3
Bari	3/4 coperto	calmo	8 2	4 0
Lecco	3/4 coperto	—	14 5	4 0
Caserta	sereno		8 5	4 2
Napoli	sereno	mosso	10 1	2 1
Benevento	nebbioso	—	3 1	— 0 1
Avellino	coperto	—	3 2	0 2
Mileto	1/2 coperto	—	15 2	3 6
Potenza	coperto	—	7 2	0 2
Cosenza	coperto	—	10 0	— 0 1
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 0	— 2 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 2	10 0
Palermo	sereno	calmo	16 6	5 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. moss.	14 4	5 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	4 0
Messina	sereno	calmo	15 0	8 4
Catania	coperto	calmo	15 0	7 3
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 0	2 0
Sassari	1/2 coperto	—	11 4	4 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*